

6-12 dicembre 2010  
n. 741

# S. Stefano



ssshow@libero.it  
www.santostefanodilarvego.it

# Show

**Domenica 5 Dicembre****II domenica di AVVENTO**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia animata dai ragazzi del catechismo

**OGGI:**

- al Seminario Maggiore del Righi: ore 17.30 gruppo "Eccomi" per ragazzi tra i 14 e 18 anni

**LUNEDI' 6 Dicembre**

Ore 16.30 Catechismo 5° elem a Lastrico  
 Ore 16.45 Catechismo 1° elem in saletta  
 Ore 16.45 Catechismo 4° elem in salone  
 Ore 16.45 Catechismo 1° media in ufficio  
 Ore 16.45 Catechismo 2° elem da Gianna

**OGGI:**

- Centro S.Matteo: incontro Movimento Giovani Missionario ore 20.45

**MARTEDI' 7 Dicembre**

Ore 21.00 R.n.S. in oratorio: Messa

Gli aderenti A.C. sono invitati a questa celebrazione come momento di preghiera per tutta l'A.C.

**OGGI:**

- Chiesa Immacolata via Assarotti: ore 21.00 Veglia preghiera diocesana organizzata dai gruppi A.C.  
 - Salone del Maggior Consiglio Palazzo Ducale: presentazione dell'opera Omnia del Papa "Teologia della Liturgia" ore 18.00  
 - Basilica S.Siro: ore 21.00 un'ora di preghiera con Padre Gasparino "testimonianze e preghiere a pochi mesi dalla sua morte."

**MERCOLEDI' 8 Dicembre****IMMACOLATA CONCEZIONE**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 11.00 Messa in parrocchia con festa dell'adesione all'A.C.

**GIOVEDI' 9 Dicembre**

Ore 20.30 Gruppo Issimi in parrocchia

**OGGI:**

- Chiesa del Gesù: ore 21.00 preghiera con Mons.Poggi sui testi biblici "Aspettando l'inviato di Dio"

**VENERDI' 10 Dicembre****SABATO 11 Dicembre**

Ore 14.45 Tutta l'A.C.R. in parrocchia  
 Ore 16.30 Prove canti di Natale, invitati anche i genitori

**DOMENICA 12 Dicembre****III domenica di AVVENTO**

Ore 8.00 Messa in Campora  
 Ore 10.00 Catechismo 3° elem in salone canonica  
 Ore 11.00 Messa in Parrocchia animata dai ragazzi del catechismo

**OGGI:**

- Seminario Maggiore: ore 10.00 incontro Samuel (sentire i Toderini)  
 - Chiesa S.Giovanni di Pre: ore 15.00 incontro mensile R.n.S.  
 - Seminario Maggiore: ore 15.00 ritiro di Avvento per giovani sposi  
 - S.Marco al Molo: ore 21.00 preghiera di Taizè



# Cammino

di  
Josemaria  
Escriva'  
De Balaguer

Non pendere una decisione senza soffermarti a considerare la questione davanti a Dio.

Bisogna convincersi che Dio è sempre vicino a noi. Viviamo come se il Signore fosse lassù, lontano, dove brillano le stelle e non pensiamo che è sempre anche al nostro fianco.

Ed è con noi come un Padre amoroso - ama ognuno di noi più di quanto tutte le madri del mondo amino i loro figli - che aiuta, ispira, benedice... e perdona.

## Breve avviso dal CPAE:

Vogliamo informarvi che abbiamo provveduto al saldo del secondo acconto dell'IRES per la nostra parrocchia. Il saldo pagato è stato di € 275,00.



## AVVISO

Nel mese di dicembre le priore passeranno con il Calendario Vicariale e una busta per la raccolta di Natale.

## AVVISO PER LE PRIORE

I calendari e le buste le trovate sul tavolino in fondo alla chiesa.

*Grazie a tutti!!*

## QUOTE ADESIONE 2011

SETTORE	FASCE DI ETA'	ANNO DI NASCITA'	QUOTA ANNUALE	A	B	C
				QUOTA ADESIONE CON 2 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE SINO A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE	QUOTA ADESIONE OLTRE A 5 ADERENTI NEL NUCLEO FAMILIARE
ADULTI	31 anni in su	dal 1980 e precedenti	€ 28	€ 25	€ 24	€ 23
GIOVANI	19 - 30 anni	dal 1981 al 1992	€ 25	€ 23	€ 22	€ 21
GIVANISSIMI	15 - 18 anni	dal 1993 al 1996	€ 21	€ 19	€ 18	€ 17
A.C.R.	0 - 14 anni	dal 2011 al 1997	€ 18	€ 16	€ 15	€ 14

Per l'applicazione delle quote ridotte (colonne A,B,C), gli assOciati del nucleo familiare devono aderire contemporaneamente, essere uniti fino al secondo grado di parentela (es. nonno e nipote) ed avere la stessa residenza

Novità sulle riviste e nuove fasce di età dei lettori:

Adulti e Giovani 19/30 ricevono la pubblicazione "Segno nel mondo"  
Giovani 15/18 e ACR 13/14 anni ricevono la pubblicazione "Graffiti"  
ACR 10/12 anni ricevono la pubblicazione "Ragazzi"  
ACR 7/9 anni ricevono la pubblicazione "Foglie A.C."  
ACR 0/6 ricevono la pubblicazione "La Giostra"

# Convertirsi e sognare

di don Carlo Ocelli

Il domenica di Avvento

E' arrivato.

Inaspettato come sempre il tempo dell'avvento è iniziato. Da subito, con il vangelo della scorsa settimana, siamo stati messi in guardia: occhio che il Natale non arrivi e si finisca come ai tempi di Noè, quando mangiavano e bevevano senza accorgersi del diluvio.

Resta in ascolto che c'è un messaggio per te, cantava la Pausini.

Ogni settimana ci arriva questo messaggio ed allora preghiamo: vieni Spirito Santo e consegna ai nostri cuori la posta di Dio.

E' necessario svegliarci dal sonno della nostra fede: teniamolo come orizzonte di queste settimane.

Abbasso poltrona e pantofole, perbacco! e facciamo vedere che significa essere trasformati dal Dio di Gesù!

Ci sono due grandi profeti che ci indicano il cammino in questa settimana.

Abbiamo bisogno di gente che ci indichi il cammino e i profeti sono proprio questo: ci indicano Gesù, ci fanno vedere lui, ci mostrano come può essere bella la vita quando si segue il Signore. Chissà che anche noi non si possa essere profeti per qualcuno che ci sta accanto eh?

Coraggio, puoi esserlo!

Torniamo a quei profeti: il primo, Giovanni Battista è da sempre nella nostra memoria... visto come si vestiva! Caratteristiche che riescono anche ad incuriosire anche i più piccoli.

Beh, Giovanni che ci indica questa settimana? Che ci dice con quel suo carattere così rude e

quella fede così radicale?

Ci riporta proprio al nostro cammino: convertitevi amici!

Convertiti caro uditore del Vangelo. Inutile perdere tempo in sterili discussioni, inutile nascondersi dietro gesti che possono anche essere religiosi. Se non ti converti, non cambi direzione,

rimani un uomo fermo.

Un uomo fermo è un uomo morto, sa di muffa.

E' spento. Non c'è che tristezza in una vita così.

Giovanni ce l'ha ben chiara sta cosa: convertitevi!

E' un grande il Battista... anche perché si convertirà pure lui! Pure lui dovrà cambiare idea su Dio!

Eh sì! Perché non arriverà un Dio che fa una bella pulizia. Non arriverà un Dio con la scure, pronto a tagliarci alla radice di fronte ai nostri errori.

Arriverà Gesù e pure Giovanni dovrà cambiare rotta! Ma poi perché cambiare?

Perché convertirci?

Non si sta tanto bene così?

Diciamoci la verità. A noi sta fissazione della conversione non ci va mica giù.

Insomma già facciamo un sacco di cose: Messa, novene, pellegrinaggi, volontariato a destra e a manca... ma che dobbiamo fare ancora?

Perché dovrei cambiare? E poi mica c'è poi così tanto da cambiare nella mia vita!!

Non so se questi pensieri alberghino anche nei vostri cuori.

Da me sono abbastanza di casa, anche se ammetterlo non è semplice. Sono molto bravo a



camuffare le situazioni, a leggerle a mio vantaggio, a mascherare la mia fede pigra ed insipida. Giovanni mi guarda negli occhi e mi fulmina, mi prende per il cravattino.

Una parola dura può anche servire!!

E' quello che dice a farisei e sadducei, convinti come sono che basti farsi battezzare per avere la coscienza a posto! Eh no... ti tocca anche portare frutto caro!

Questa conversione bisogna anche vederla!!!

Dicevamo: ma perché alla fine convertirsi?

Perché il regno dei cieli è vicino!

Vicino.

E' bello sentire che qualcuno ti è vicino, vero? E' bello sentire una voce vicina, una mano vicina, un cuore vicino, un corpo vicino, un amico vicino, uno sguardo vicino.

Mamma mia: solo se sento questo regno così vicino mi convertirò!

E chi è questo regno se non Gesù stesso? E dove si trova Gesù se non talmente vicino a noi... da essere dentro noi? Più vicino a me di me stesso!

Gulp. Mi fermo. Invoco lo Spirito.

Ti sento vicino. Tu sei dentro me Gesù. E sei per me uno sguardo vicino, tenero.

Una mano vicina, delicata. Una voce vicina, convincente.

Seconda indicazione di cammino. Secondo profeta: Isaia.

Isaia ci presenta un mondo di bellezza e armonia: il lupo dimorerà con l'agnello e il bambino potrà giocare con il serpente. Una pagina bellissima, sognante. Vera perché bella.

Perché ogni cosa bella è anche vera, anche se non è reale.

Anche questa pagina ci aiuta a rispondere all'interrogativo: ma perché convertirci? A che pro?

A che scopo convertirsi se non per costruire un mondo più bello?

Che ce ne facciamo di questa Parola se non continua ogni settimana ad insegnarci a sognare!

Sì perché una vita senza sogni è grigia, stanca, piatta. Che ci attendiamo da questo nostro Avvento?

Che ci attendiamo da questo nostro Dio?

Mi attendo di imparare a sognare, ancora e sempre. Ogni mattina, quando metto giù il piede e un giorno si apre davanti a me. E anche ogni sera, quando sognare è più difficile, perché abbattuto da qualche sogno infranto.

Avvento è continuare a sognare un'altra umanità, quella di Isaia, continuare a sognare l'amicizia e l'amore, la fratellanza e la lealtà, la giustizia e la solidarietà.

Avvento di Dio è continuare a sognare che la tua mano possa essere vicina, insieme al tuo sguardo e alla tua voce.

Avvento di Dio è cominciare io per primo ad avere una mano vicino a te, fratello!

Resto in ascolto. Anche questa settimana.

Sì, Giovanni ed Isaia mi piacciono da morire... e neanche lo sapevo!

Convertirsi e sognare...

# I ricordi del Generale

n. 330

Ricordi d'altri tempi

## RADIO GENOVA

Sull'altura di Granarolo a Genova, là dove prima c'era l'impianto sportivo di tiro al piattello, verso l'anno 1926 venne alzato un grande traliccio: non era per una linea elettrica, ma per la stazione trasmittente di Radio Genova.

La prima annunciatrice, che si chiamava Lia Clavenaghi Moreni, era genovese e si sentiva dalla voce. Inaugurava la giornata radiofonica con una lieta musicchetta di apertura e con suon di campane.

Quindi, annunciava: Radio Genova. "Signori ascoltatori, buon giorno!"

Le ascoltatrici erano dimenticate ...

Seguiva il notiziario, musica da dischi, discorsi, concerti, opere, operette eccetera, come da programmi. Se la musica era trasmessa da dischi, si citava il titolo, marca (Odeon, Dekka, La Voce del Padrone ecc ...) e numero.

Radio Genova presto si unì ad altre due trasmissioni; perciò, da allora la giornata radiofonica iniziava con l'annuncio: "Ente Italiano Audizioni Radiofoniche E.I.A.R. , Radio Milano Torino Genova" ... il tutto accompagnato dalla consueta musicchetta.

La radio introdusse nuove professioni ed offrì occasioni di lavoro a molta gente: radiotecnici, elettricisti, registi, dicitore, intrattenitori, presentatori, imitatori, "rumoristi" (quelli che nelle trasmissioni facevano sentire i suoni e la vita dell'ambiente rappresentato, come: tempesta, treno, fiera, officina, battaglia, folla, canto di uccelli eccetera).

Naturalmente, la pubblicità si fece sentire subito, fin dai primi giorni ed allora due nostri umoristi, Giobatta Parodi e Marzari, colsero l'occasione per lanciare alle onde radio i loro messaggi, talvolta piuttosto pesanti.

- La Signora elegante si veste solo da La Scandaleuse ... Ricordate: La Scandalouse!
- Radio Milano, Torino, Genova, Campumurùn, Punte Carèga e riturnu, al Cinema Massimo proiezione del film Africa Parla, sconto speciale per militari e ragazzi.
- Mammine, per la crescita dei vostri bambini, stocchefiscio e cancarone ... Fegato di merluzzo con salsa d'aglio!

Abbiamo trasmesso "un quartu d'ua d'angùscia"!

Nel linguaggio comune entravano termini nuovi come: circuito, antenna, valvole, interferenza, selettivo, sintonia, risonanza, cuffie, disturbi, ricezione, detector, induzione ...

I primi apparati non erano a portata di tutti perché ingombranti, con valvole grosse come normali lampade elettriche, con altoparlanti a guisa di imbuti come quelli dei primi grammofoni, con lunghe antenne a cavo, che parevano stenditoi per la biancheria messa ad asciugare, o a telaio e sistemate ad incrocio a guisa di grosse ragnatele.

Chi non poteva ricevere con altoparlante usava la cuffie, come quelle stesse dei radiotelegrafisti, ognuna con due auricolari smontabili per potere ascoltare in due.



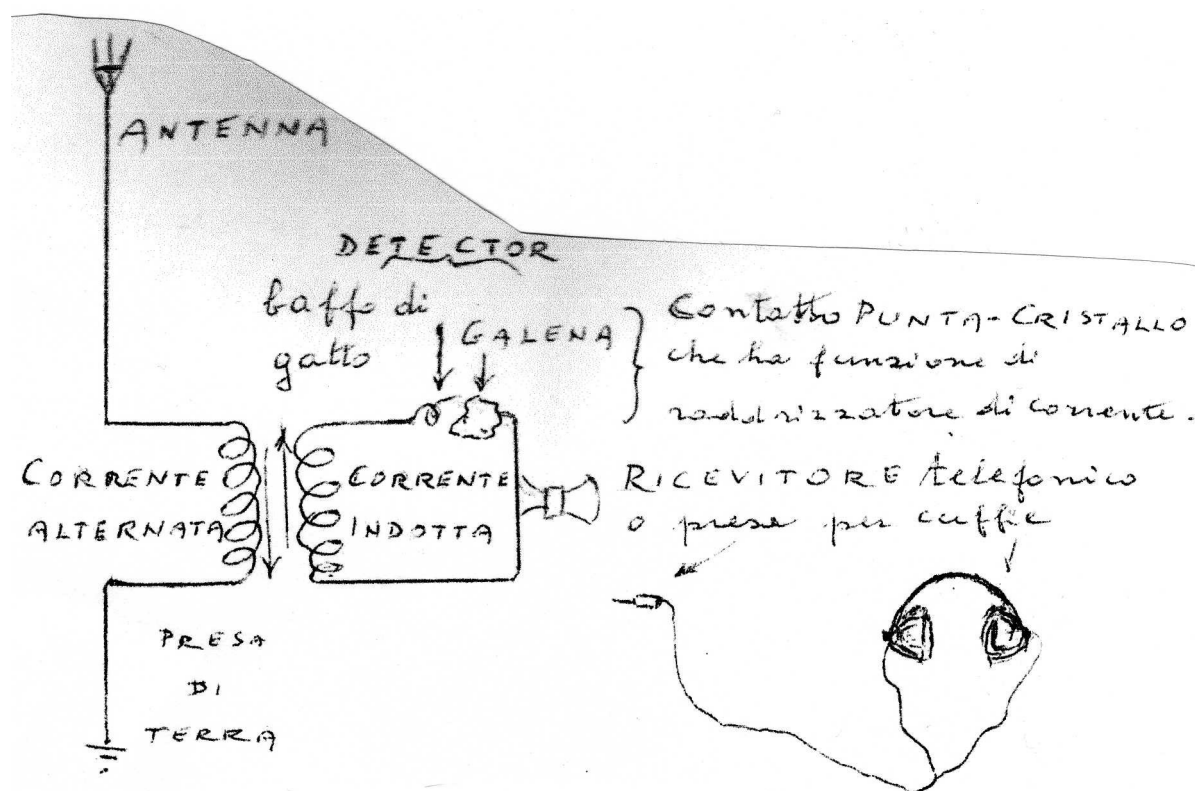
La radio meno ingombrante e più economica era quella a galena. Noi ragazzi, trovata una cuffia da radiotelegrafista anche usata, ci demmo da fare per costruirci un apparato di quel tipo.

Ma la GALENA cosa è?

Andai alla Biblioteca Bério in Piazza de Ferrari, consultai una enciclopedia e trovai: Piombo, simbolo Pb. Galena, solfuro di piombo, formula SPb, sensibile come conduttore di onde elettromagnetiche. Ci siamo!

A casa avevo tutto il necessario: al piombo, fuso in un crogiuolo occasionale, aggiunsi zolfo puro, mescolai ed ottenni subito la galena, come quella che si trovava in commercio, ne feci tanti pezzetti e li regalai ai miei compagni di scuola e di esperimenti. Le mie galene funzionavano, eccome!

La galena veniva applicata così, come indicato in questo schema di impianto.



Abitavamo a poca distanza dalla stazione trasmittente, quindi potevamo ricevere benissimo anche con mezzi estremamente semplificati gli impulsi radio che ci giungevano direttamente forti e chiari. Usai la rete del letto come antenna, la galena come raddrizzatore di onde ed il tubo dell'acqua di casa come presa di terra.

Ero un radiopirata, secondo la definizione del tempo, perché non avevo denunciato il possesso del mio impianto e non lo sapevo.

Ma penso che ormai il mio reato sia caduto in prescrizione, dati gli anni ormai trascorsi da allora ..Comunque, non parlate di questa mia attività clandestina ..

Tanto clandestina che sfuggì anche al controllo dei miei genitori ai quali non sfuggiva mai nulla di quel che riuscivo a combinare.

Fu così che riuscii ad ascoltare opere, operette, commedie, notiziari, discorsi, sinfonie, le belle canzonette dell'epoca, quelle che mi tengono compagnia ancora adesso.

Non disturbavo, non davo fastidio: dormivo!

## COMUNE DI CAMPOMORONE

Provincia di Genova

### COMUNICATO STAMPA

**Campomorone - Piazza G. Marconi 5 dicembre 2010 -**

**Fiera dell'Immacolata, Mercatino artigianale natalizio e terza Rassegna enogastronomica "Il piacere della gola e non solo... Viaggio nei sapori della Liguria a Campomorone" –**

**2^ Fiaccolata per la pace e la legalità 2010**

Nell'ambito delle manifestazioni natalizie promosse dall'Amministrazione Comunale quest'anno si ripropone per il terzo anno la Rassegna Enogastronomica "Il piacere della gola e non solo... Viaggio nei sapori della Liguria a Campomorone" che si svolgerà in Piazza Marconi a Campomorone, abbinata al **mercatino natalizio** ed alla **fiera dell'Immacolata**.

Il Comune di Campomorone e la Comunità Montana Valli Genovesi sono i promotori dell'iniziativa.

Per tutta la giornata gli espositori proporranno al pubblico i loro prodotti tipici (formaggi, vini, olio, salumi, miele, birra, marmellate), offrendo anche degustazioni.

La fiera e il mercato natalizio verranno svolti anche nelle vie adiacenti alla piazza.

**Nel pomeriggio presso piazzale Rivera per tutti i bambini "Il villaggio degli elfi di Babbo Natale e una fiaba-spettacolo itinerante lungo le vie del paese, a cura degli operatori economici.**

Gli esercizi commerciali di Campomorone parteciperanno con altre iniziative e naturalmente con l'apertura domenicale.

Per tutta la giornata di sabato 4 e domenica 5 dicembre grandi e piccoli potranno salire sul **Trenino di Natale lungo le vie del paese** messo a disposizione dall'Amministrazione comunale.

A Palazzo Balbi e in Piazza G. Marconi l'ANPI Campomorone e la CRI Campomorone organizzeranno un pranzo di Natale e il servizio di bar e frittelle.

Presso gli spazi espositivi di Palazzo Balbi la mostra "I fotografi per i bambini" - esposizione internazionale di fotografia sul tema dell'infanzia.

Il museo di paleontologia e mineralogia e il museo delle marionette saranno aperti dalle ore 15 alle ore 18.

Sarà realizzata inoltre una vendita di volumi a favore del Centro di ascolto di Campomorone organizzata dalla biblioteca civica "Balbi" e dai ragazzi del circolo parrocchiale.

Inoltre, alle ore 15, in Piazza Marconi si svolgerà un laboratorio di riciclo a cura del Centro di Educazione ambientale della Comunità montana.

Al termine, con partenza dai giardini G. Dossetti alle ore 18 e arrivo in Piazza G. Marconi **2^ FIACCOLATA PER LA PACE E LA LEGALITA'** organizzata dalle Amministrazioni comunali di Campomorone e Ceranesi.

Alla Fiaccolata parteciperanno anche le associazioni e i ragazzi delle scuole del territorio.

info: [www.campomoronecultura.it](http://www.campomoronecultura.it)  
tel.0107224314





# Andare alla Guardia

Di Giovanni Repetti

Da ormai molto tempo, forse dall'inizio del 1500, alla fine di agosto di ogni anno, la gente di Liguria ed anche di altre parti lontane dove i liguri sono presenti, si ricorda un avvenimento che, per tradizione, è avvenuto il 29 agosto del 1490 (secondo lo storico Domenico Cambiaso nel 1487) cioè l'apparizione della Madonna ad un contadino di Livellato di nome Benedetto Pareto che, sul monte Figogna (mt 804 s.l.m.) a Ceranesi, stava accudendo il suo gregge.

La Bianca Signora, in quell'apparizione, avrebbe chiesto al pastore, titubante e, certamente, spaventato, di costruire lassù, una cappella.

E documenti ufficiali attestano che, già nel 1507, alla Guardia, esisteva una cappella privata (il nome "Guardia" vuole indicare un luogo che, posto sulle alture di Genova, serviva per l'avvistamento di possibili nemici, sia dal mare che dai monti circostanti).

Dalla primitiva cappella costruita dal Pareto e dai suoi eredi, si arriva all'attuale grandioso Santuario, inaugurato dall'Arcivescovo Mons. Magnasco, il 26 maggio 1890, attraverso una lunga storia di fede e di sacrifici, specialmente della gente di Polcevera.

L'amore della gente per il Santuario del Figogna si manifesta, ancora oggi, nei mille modi che sa esprimersi la religiosità popolare ed il pellegrinaggio è quello più comune.

Anticamente si andava alla "Guardia" a piedi, passando per i vecchi sentieri, salendo dall'Alta Valpolcevera oppure da Bolzaneto e dal borgo di Geo, dove iniziava la salita verso il monte della Madonna.

All'inizio del secolo scorso, proprio da Geo funzionava un servizio di cavalcature che portava al Santuario i singoli pellegrini per un compenso di poche lire, mentre per le comitive numerose, c'erano i carri trainati da buoi. Nel 1926, i fratelli Carlo e Simone Corazza di Salsomaggiore, fondarono una società che chiamarono "Ferrovie Santuario della Guardia" con un capitale di 7 milioni di lire per la costruzione di un impianto che permettesse il trasporto dei pellegrini alla Guardia.

L'opera fu inaugurata il 29 luglio 1929 e, dal Serro di S. Quirico, raggiungeva la località "Cà Bianca", ai piedi del Santuario, a quota 676 mt. S.l.m. dopo aver percorso circa 10 chilometri di salita.

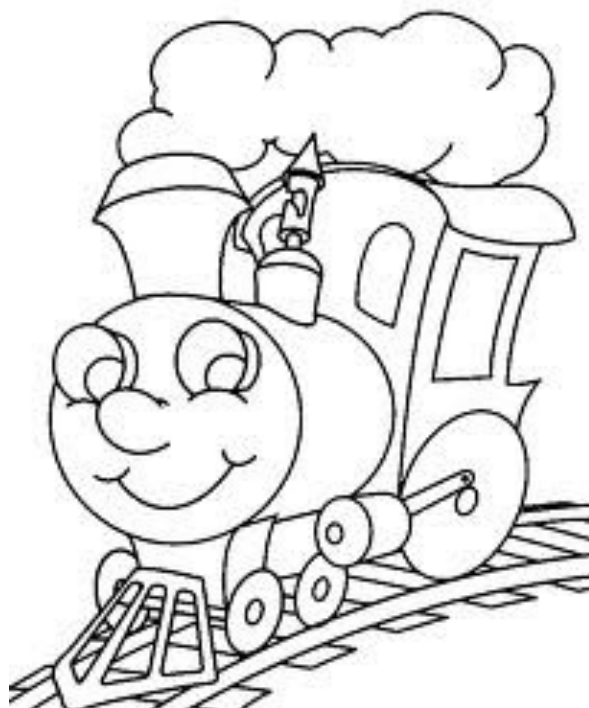
Era uno spettacolo vedere il piccolo trenino salire lentamente lungo i fianchi del Figogna con i pellegrini che salutavano festanti i contadini che lavoravano nei campi e che, al passaggio di "quella cosa moderna", sostavano incuriositi.

La guidovia della Guardia cessò di funzionare il 31 ottobre del 1967, suscitando nella gente di Ceranesi e in tanti pellegrini, un profondo rimpianto e tanta nostalgia che durano tutt'ora.

Perché la Guidovia era anche l'unico servizio di trasporto per gli abitanti dei molti paesini che essa attraversava lungo il suo percorso quotidiano.

Oggi alla Guardia ci si va in macchina sulla strada asfaltata con le corriere del servizio pubblico e il tracciato sul quale viaggiavano i trenini della Guidovia è diventato un passo pedonale per i gitanti della domenica.

Ma la bellezza e la gioia del pellegrinaggio, come gesto di fede, si gustano soltanto salendo a piedi lungo i sentieri che si inerpicano lungo i fianchi del monte Figogna.



M.Bice

# R.n.S. <sup>♥</sup>vita

## E LA GENTE DEL LUOGO... DIFFUSE LA NOTIZIA IN TUTTA LA REGIONE (Mt. 14,35)



Martedì 30 non ci siamo riuniti a causa del maltempo che avrebbe impedito a tanti fratelli di raggiungere l'Oratorio di S.Stefano, ma stiamo certamente ancora godendo lo splendido pomeriggio di domenica scorsa in cui festeggiavamo i 20 anni del gruppo guidato dal nostro Padre spirituale don Carlo. Guidato, perché lui è ancora con noi, oserei dire più di prima, a lui è andato tutto il nostro grato ricordo e la nostra gioiosa riconoscenza.

Avevamo stabilito la giornata da tempo, diramato tanti inviti, ordinato la torta; aspettavamo il momento con ansia e trepidazione, l'improvvisa nevicata della mattina ha fatto per un attimo, vacillare i nostri progetti.

Poi ci siamo fatti vicendevolmente coraggio e iniziato i preparativi, confidando nella Provvidenza che non tradisce mai.

Nel pomeriggio, infatti, le strade erano praticabili e il tempo, più clemente, ha permesso di incontrarci in oratorio ben riscaldato e addobbato da alcuni volenterosi fratelli.

Entrando: luce, sorrisi, gioia, calore, aria di festa, ci hanno accolto e coinvolto nell'esultanza.

Don Mario Novara è giunto puntualissimo e, accompagnati dai nostri bravi musicisti, Michele, Annetta, Patrizia, abbiamo subito iniziato a lodare e ringrazia-

re il Signore per il dono del Rinnovamento, per il nostro gruppo, per il nostro amato pastore don Carlo, per tutte le meraviglie vissute in questi 20 anni, per i sacerdoti che ancora ci aiutano e ci seguono, per le persone che sono passate nel gruppo, quelle viventi e quelle che pregano con noi in cielo.

Abbiamo invocato lo Spirito Santo su di noi sul paese di S.Stefano ed i suoi abitanti, sulla nostra città e sulla chiesa intera; con noi c'era don Carlo bello, luminoso, contento, nell'immagine di un fratello. Egli ci parlava dicendo: "Bravi, questa è la strada che vi ho indicato, quella da seguire, è l'unica e vi confermo che non ce n'è altra, però dovete continuare a purificarvi".

Emozionati, siamo saliti al cimitero nel desiderio di essergli vicino "fisicamente".

Dopo aver attorniato la sua tomba, abbiamo pregato e cantato "Su ali d'aquila" perché ha speso la vita nel desiderio di farci "volare" in alto. Don Mario piangeva e un'intensa commozione ha pervaso ognuno di noi.

Io accarezzavo la siepe tutta bianca e, in quel momento, ho interpretato il senso della nevicata mattutina. Anche il Cielo ha voluto darci un segno di festa, ha abbellito, purificato la natura con il suo tocco.

La neve, così cara a S.Teresina, la santa preferita dal don, volteggiando nell'aria ha ricoperto la tomba di don Carlo con il suo mantello di splendore, come la tunica candida riservata alla gloria dei Santi.

La S.Messa celebrata in un oratorio strapieno, ci ha uniti nell'ascolto della Parola e nel grande dono dell'Eucaristia che don Mario, vista l'occasione, ha distribuito sotto le specie del Pane e del Vino.

Ci sentivamo un cuor solo ed un'anima sola nell'ascoltare don Mario, soprattutto quando ci ha confessato che, per lui, venire a S.Stefano, è un pellegrinaggio: "Nello scorso anno sacerdotale, tanti si sono recati in Francia, ad Ars, per visitare devotamente i luoghi del Santo Curato, patrono dei sacerdoti, ma qui a Genova, in val Polcevera, abbiamo la nostra Ars, è S.Stefano di Larvego, dove ha vissuto un umile prete così pieno di carisma da affascinare quelli che lo incontravano e di cui tutti possiamo parlare delle rettitudine e santità di vita".

Ci ha esortato a scrivere e raccogliere testimonianze

sulle molteplici attività di don Carlo, su episodi significativi che lo riguardano, su grazie e guarigioni avvenute per sua intercessione, al fine di iniziare per lui, quel processo di beatificazione che tanti auspicano, non solo nel nostro ambito, ma in tutta la Diocesi, dove era conosciuto e molto stimato.

Prima della Benedizione, alcune sorelle hanno raccontato il loro percorso nel gruppo; sincera e toccante è stata Elisa, che ha parlato della sua conversione e delle grazie che ne sono derivate.

Finalmente, ben temprati nell'anima, ci siamo dedicati a beneficiare il corpo attorno ad un banchetto degno di un rinfresco nuziale.

Ci siamo saziati e deliziati a due lunghe tavole ricolme di ogni "ben di Dio", da "leccarsi i baffi" solo a guardarle.

Grazie veramente di cuore a chi si è prodigato nella confezione di tali leccornie.

Vorrei che le mie povere parole potessero donare a tutti la serenità della bellissima domenica appena trascorsa, ma vorrei anche trasmettere l'impulso a testimoniare, come ha sollecitato il suo confratello, riguardo a don Carlo.

Il mondo, i giovani, i nostri figli, sono stanchi di parole vuote, hanno bisogno di testimoni, di uomini che sappiano vivere con coerenza le loro convinzioni e la loro fede.

Noi che abbiamo conosciuto don Carlo, che con lui abbiamo trascorso tante ore, che spesso ne siamo stati aiutati e beneficiati, abbiamo il compito di non farlo dimenticare.

Gloria e lode a Te, Signore Gesù.



## SOMMARIO

Orari	pag. 2
Varie	pag. 3
Convertirsi e sognare	pag. 4-5
I ricordi del Generale n. 330	pag. 6-7
Comunicato stampa Comune di Campomorone	pag. 8
Andare alla Guardia	pag. 9
R,n,S, vita	pag. 10-11



[www.disegnidacoloraregratis.it](http://www.disegnidacoloraregratis.it)

Ascoltate la novella  
che portiamo a tutto il mondo:  
è di tutte la più bella,  
è fiorita dal profondo.  
Nella stalla, ecco, ora è nato  
un dolcissimo bambino.  
La Madonna l'ha posato  
sulla paglia: poverino!  
Ma dal misero giaciglio  
già la luce si diffonde,  
già sorride il divin Figlio  
ed il cielo gli risponde.  
Quel sorriso benedetto  
porti gioia ad ogni tetto!